

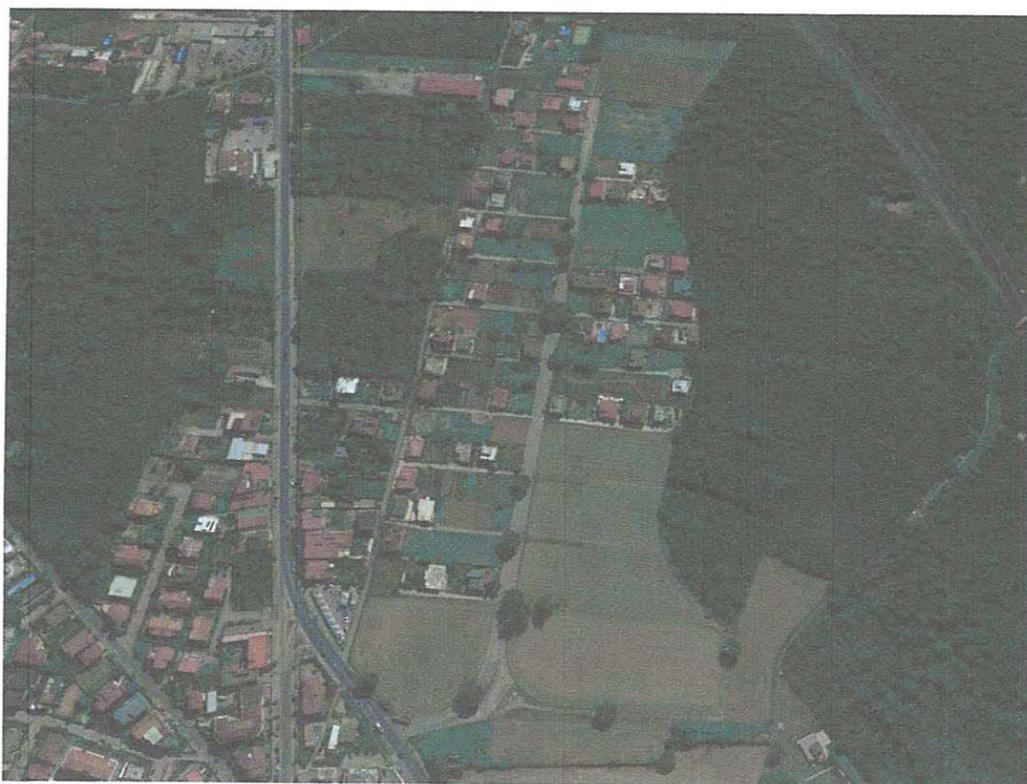
ADOTTATO CON DELIBERA DI G.M. N° 65 DEL 18/05/2017

COMUNE DI CASAMARCIANO

(Area Metropolitana di Napoli)

Rapporto Ambientale Preliminare

D.Lgs 4/2008 art. 12



P.U.A ex Piano di Recupero Insediamenti Abusivi

Località "Quaranta Moggi"

COMUNE DI CASAMARCIANO UFF. PROTOCOLLO N. 2117 DEL 15 MAR. 2007

IL SINDACO
Avv. Andrea MANZI

IL REDATTORE
ARCH. FELICE SPAMPANATO



INDICE

PREMESSA	3
1. PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	3
2. QUADRO NORMATIVI DI RIFERIMENTO	4
2.1 <i>Normativa Comunitaria</i>	4
2.2 <i>Normativa Nazionale</i>	5
2.3 <i>Normativa Regionale</i>	5
3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROCEDURALE	6
4. QUADRO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO	9
5. DESCRIZIONE DEL PIANO	10
5.1 <i>Ambito di Intervento Territoriale</i>	10
5.2 <i>Individuazione area P.R.G.</i>	11
5.3 <i>Stato di Fatto</i>	11
5.4 <i>Obiettivi del Piano</i>	12
5.5 <i>Interventi Previsti</i>	12
6. AMBITO DI INFLUENZA AMBIENTALE	13
6.1 <i>Atmosfera</i>	14
6.2 <i>Acque superficiali e sotterranee</i>	15
6.3 <i>Suolo e sottosuolo</i>	17
6.4 <i>Biodiversità</i>	17
7. AMBITO DEI SETTORI DI GOVERNO CON CUI IL PIANO INTERAGGISCE	18
7.1 <i>Attività commerciale e Terziaria</i>	18
7.2 <i>Energia</i>	19
7.3 <i>Mobilità</i>	19
7.4 <i>Rifiuti</i>	21
8. INDICATORI AMBIENTALI PERTINENTI IL PIANO	24
9. INDIVIDUAZIONE DEI POTENZIALI EFFETTI SIGNIFICATIVI	25
10. MISURE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EFFETTI	28
11. MISURE DI MONITORAGGIO	31
12. ANALISI AMBIENTALE DEL PIANO	32
13. CONCLUSIONI E VERIFICA	34

PREMESSA

Il presente rapporto costituisce un Documento Preliminare, propedeutico alla stesura del Rapporto Ambientale richiesto per la Valutazione Ambientale Strategica così come previsto dal Dlgs 4/2008 art.12 , effettuato per la redazione di un Piano Urbanistico Attuativo, ex Piano di Recupero degli insediamenti abusivi, in località "Quaranta Moggi" commissionato dall'Amministrazione Comunale di Casamarciano.

Esso è un documento di sintesi delle ricognizioni preliminari effettuate, che illustra il quadro di riferimento programmatico e i temi fondamentali del quadro di riferimento ambientale. Si sottolinea che il presente rapporto non costituisce di per sé il Rapporto ambientale, richiesto dalla vigente normativa per la Valutazione Ambientale Strategica , in quanto non discute il quadro di riferimento progettuale e non esprime una valutazione sugli impatti attesi relativi agli scenari di attuazione dello stesso.

1. PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

La fase di verifica di assoggettabilità, detta anche screening, è finalizzata a valutare la possibilità di applicare la V.A.S. ai piani e ai programmi di cui all'art. 6 comma 3 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. secondo le modalità definite dall'art.12.

L'Autorità Procedente trasmette all'Autorità Competente un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del Piano o Programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente definiti sulla base dei criteri dell'allegato I al Decreto. Detto Rapporto Preliminare è inviato ad opera dell'Autorità Competente ai soggetti competenti in materia ambientale i quali, entro trenta giorni dal ricevimento, inviano il proprio parere all'Autorità Competente e a quella Procedente.

L'Autorità Competente valuta, sulla base degli elementi di cui all'allegato I e tenuto conto delle osservazioni pervenute, se il Piano o Programma (di seguito P/P) possa avere impatti significativi sull'ambiente ed emette un provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il P/P dai successivi obblighi della procedura di V.A.S..

Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

2. QUADRO NORMATIVO

Saranno riportati di seguito ed in forma sintetica i riferimenti normativi principali in materia di V.A.S., specifici per quanto concerne la Verifica di assoggettabilità (Screening) di piani, programmi relative alla V.A.S.

2.1 La Normativa Comunitaria

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE.

L'obiettivo generale della Direttiva è quello di “ *garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente*” (art.1).

L'articolo 1 stabilisce due obiettivi per lo svolgimento di una valutazione ambientale in conformità alla direttiva:

- garantire un livello elevato di protezione dell'ambiente;
- contribuire all'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di determinati piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

Tali obiettivi collegano la direttiva agli obiettivi generali della politica ambientale della Comunità stabiliti nel trattato CE. L'articolo 6 del trattato stabilisce infatti che gli obblighi in materia di protezione dell'ambiente debbano essere integrati all'atto della definizione e dell'attuazione delle politiche e delle attività comunitarie, al fine, in particolare, di promuovere lo sviluppo sostenibile.

2.2 La Normativa Nazionale

A livello nazionale si è di fatto provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea solo il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.

152 "Norme in materia ambientale". I contenuti della parte seconda del decreto, riguardante le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (V.A.S.), per la valutazione dell'impatto ambientale (V.I.A.) e per l'autorizzazione integrata ambientale (I.P.P.C.)" sono stati integrati e modificati con il successivo D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale".

2.3 La Normativa Regionale

Allo scopo di strutturare all'interno dell'Ente Regionale Campania un apposito gruppo tecnico di valutazione in materia è stato emanato il **D.G.R. 12 marzo 2004, n. 421 "Disciplinare delle procedure di VIA, VI, screening, "sentito", VAS"**. In tal modo la Regione Campania ha stabilito il raggio d'azione (molto più ampio di quello ipotizzato dalla direttiva) e si è parimenti dotata del **Comitato Tecnico Ambientale** in qualità di autorità competente per la valutazione in modo autonomo, stante la necessità di dare comunque attuazione nei tempi dovuti alla direttiva europea.

Con la **Legge Regionale n. 16 del 22 Dicembre 2004**, recante "Norme sul **Governo del Territorio**", ha inteso rimarcare l'obbligatorietà della procedura di valutazione ambientale strategica per i piani territoriali di settore e per i piani urbanistici. Infatti, ai sensi **dell'articolo 47**, detti strumenti di pianificazione devono essere accompagnati dalla valutazione ambientale prevista dalla Direttiva 2001/42/CE, da effettuarsi durante la fase di redazione dei piani. Tale valutazione deve scaturire dal Rapporto Ambientale, in cui sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi dell'attuazione del piano sull'ambiente e le alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale di riferimento del piano.

In tale prospettiva, **l'Assessorato alle Politiche Ambientali della Regione Campania**, con la Circolare del 7 febbraio 2005, ha trasmesso una nota a tutte le autorità ambientali e agli enti territoriali regionali che contiene, da un lato, **un richiamo all'applicazione combinata della Direttiva Comunitaria e dell'art. 47 della Legge Urbanistica Regionale n. 16/04**, dall'altro, nell'elencare i piani e i programmi da sottoporre al processo di VAS, evidenzia la necessità di redigere il Rapporto Ambientale secondo le modalità previste dall'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE.

Successivamente, la **Giunta Regionale della Campania con la Delibera n. 627 del 21 aprile 2005** ha individuato le organizzazioni sociali e culturali, ambientaliste, economico – professionali e sindacali, che devono essere invitate alla consultazione ed alle quali devono essere assicurate le garanzie partecipative previste dalla legge regionale 16/04.

La **Delibera di Giunta Regionale n. 834 del 11 maggio 2007** recante “Norme tecniche e direttive riguardanti gli elaborati da allegare agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generale ed attuativa, come previsto dagli artt. 6 e 30 della Legge Regionale n. 16/04”, ribadisce che la finalità della pianificazione, secondo il disegno strategico della Legge Urbanistica regionale, deve essere un’organizzazione del territorio avente come obiettivo lo sviluppo socio – economico, in coerenza con i modelli di sostenibilità, di concertazione e di partecipazione. Secondo tale Delibera, all’idea di sostenibilità non va associata esclusivamente la funzione di verifica della compatibilità, della salvaguardia e, quindi, di controllo delle modificazioni e degli effetti che un’azione determina nei fattori e nelle componenti ambientali; al concetto di sostenibilità va associata piuttosto l’idea stessa di sviluppo, attraverso un accorto governo del territorio.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROCEDURALE

Dal punto di vista operativo la VAS può essere considerata una vera e propria “cassetta per gli attrezzi” dove trovare di volta in volta gli strumenti giusti per valutare situazioni assai diverse per dimensione (ad es. aree metropolitane o singoli comuni) o per tipologia (ad es. piani urbanistici, territoriali, di settore).

Non è quindi possibile pensare ad una metodologia standard adattabile a realtà spesso assai diverse tra loro, sia sul piano territoriale sia su quello normativo, ma, al contrario, risulta indispensabile partire da un’analisi ad hoc che consenta di pianificare la VAS come processo integrato e cooperativo finalizzato alla implementazione del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n.4

Ai sensi dell’articolo 47 della legge regionale 16/2004 i piani territoriali di settore ed i piani urbanistici sono accompagnati dalla valutazione ambientale di cui alla direttiva 42/2001/CE del 27 giugno 2001, da effettuarsi durante la fase di redazione dei piani.

Il citato articolo 47 dispone, quindi, un obbligo di valutazione della compatibilità ambientale di tutti i piani che, rientrando nel processo decisionale di strumenti di governo o di gestione, incidono sull'assetto del territorio in senso lato, rispondendo ai principi della direttiva 42/2001/CE che stabilisce obbligo di VAS per gli strumenti di pianificazione/programmazione che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

La direttiva subordina, tuttavia, la necessità della valutazione ambientale alla effettiva eventualità che i piani o programmi abbiano significative conseguenze sull'ambiente e, pertanto, pone un discrimine tra piani e programmi che per tipologia e caratteristiche hanno sicuramente effetti significativi sull'ambiente e piani o programmi per i quali è necessario verificare in via preliminare l'entità e la significatività degli effetti ambientali attesi, al fine di stabilire la necessità di una valutazione ambientale.

Nell'individuazione dei piani e programmi da assoggettare alle procedure di VAS, è necessario inoltre considerare i diversi livelli istituzionali delle attività di pianificazione/programmazione, tenendo conto, come disposto dal D.lgs 152/2006, dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni, in particolare nel caso di Piani e Programmi gerarchicamente ordinati.

Dal complesso delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali emerge in dettaglio che le procedure di VAS, anche ai fini dell'applicazione del più volte richiamato articolo 47 della L.R. 16/2004, sono costituite dalle seguenti fasi o attività:

A. Verifica di assoggettabilità (art. 12 del D.lgs 152/2006)

- I. predisposizione del Rapporto preliminare e presentazione dell'istanza;*
- II. individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale;*
- III. acquisizione dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale;*
- IV. istruttoria del Rapporto preliminare e degli esiti della consultazione da parte dell'Autorità competente;*
- V. informazione sulla decisione;*

B. Procedura di VAS (artt. da 13 a 18 del D.lgs 152/2006)

- I. scoping: predisposizione del Rapporto preliminare e consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale;*

- II. *individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale;*
- III. *predisposizione del Rapporto Ambientale e della sua Sintesi Non Tecnica;*
- IV. *consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico;*
- V. *istruttoria e parere motivato dell'Autorità competente;*
- VI. *informazione sulla decisione;*
- VII. *monitoraggio ambientale;*

Dall'analisi di quanto detto ed in ottemperanza alle normative vigenti in materia di seguito si riportano, i dati riferiti alle problematiche ambientali della zona di riferimento ed in particolare :

1. Una descrizione sintetica dei contenuti principali e degli obiettivi del piano o programma;
2. Le informazioni e i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente con riferimento ai criteri individuati per la verifica di assoggettabilità nello specifico Allegato I del D.lgs. 152/2006.

Individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale

Il D.lgs 152/2006 stabilisce che l'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale (SCA) da consultare in sede di verifica di assoggettabilità. A tale scopo è necessaria una intesa tra le due autorità: la proposta di definizione di tali soggetti, formulata dall'autorità procedente, va concordata con l'autorità competente in occasione di un incontro, da stabilirsi su richiesta dell'autorità procedente, i cui esiti saranno verbalizzati e sottoscritti dalle parti.

I predetti SCA devono essere individuati con riferimento all'esercizio delle loro specifiche funzioni amministrative e competenze in materia ambientale e tenuto conto del territorio interessato, della tipologia di piano o programma e degli interessi pubblici coinvolti.

In via indicativa, conformemente al Regolamento VAS, sono considerati SCA, i seguenti Enti:

- amministrazioni con i loro dipartimenti competenti in materia di ambiente e territorio che potrebbero essere interessate dagli effetti derivanti dall'attuazione del piano o programma (regioni, province, comuni, comunità montane);
- enti con competenze ambientali ai vari livelli territoriali (ispettorati ambientali, agenzie)

interessati dagli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione del piano o programma;

- enti di gestione del territorio qualora il programma possa interessare l'area di loro pertinenza (enti parco, autorità di bacino, sovrintendenze BBAA, ecc.);
- enti pubblici con competenze in materia di salute pubblica interessati (ASL).

Di seguito vengono indicati i soggetti competenti in materia ambientale nella procedura di Assoggettabilità dell'intervento in esame:

- Assessorato all'urbanistica Regione Campania;
- Assessorato all'ambiente Città Metropolitana ex Provincia di Napoli;
- Assessorato all'Urbanistica Città Metropolitana ex Provincia di Napoli;
- ARPAC Ufficio Regionale;
- Autorità di Bacino Campania Centrale;
- Sovrintendenza Beni Archeologici di Napoli;
- Sovrintendenza BB. A. P. S. A. di Napoli;
- ASL NA3

4. QUADRO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO

Il Rapporto Ambientale Preliminare del presente intervento è stato confrontato con gli strumenti urbanistici principali ed in particolare si è sottolineata la coerenza con il :

- **Piano Territoriale Regionale – PTR** – adottato dalla Giunta Regionale della Campania con delibera n. 1956 del 30/11/2006 .
- Proposta del **Piano Territoriale di Coordinamento della ex Provincia di Napoli – PTC** -, Delibera Sindaco Metropolitanano n. 75 del 29 aprile 2016.
- **Piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico dell'Autorità di Bacino Campania Centrale.**
- **Piano Regolatore Generale del Comune di Casamarciano** e relative Norme di Attuazione approvato con DPG.P. n° 241 del 03/04/2001 .
- **Piano di zonizzazione acustica** approvato con Delibera di Consiglio Comunale del 13/07/2000 n° 28 .

5. DESCRIZIONE DEL PIANO

Questo capitolo affronta nel dettaglio le strategie della redazione del P.U.A ex Piano di Recupero. Vengono individuati gli obiettivi con le loro rispettive azioni, anche in relazione ad altri piani o programmi insistenti sul territorio.

5.1 Ambito di intervento territoriale

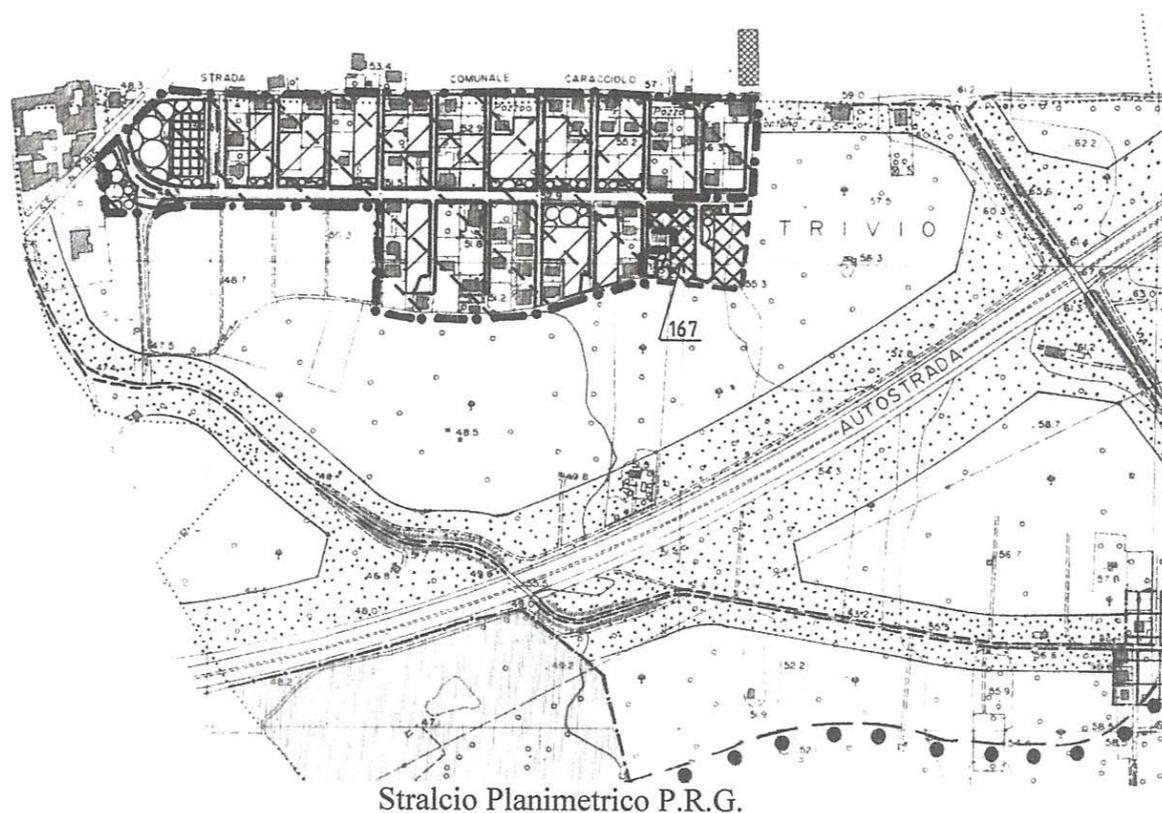
L'area oggetto del P.U.A ex Piano di Recupero, è costituita da una zona sub-pianeggiante, riportata al N.C.T. al foglio n. 4, varie particelle, della dimensione complessiva di circa 122.630 mq. Detta area confina a nord con strada comunale Via Caracciolo , a sud diversi proprietari, a est con diversi proprietari e ad Ovest con Via Nazionale delle Puglie.



Foto Zona Intervento

5.2 Individuazione dell'area nel P.R.G

L'intera area nel vigente PRG vigente, approvato con DPGR n° 241 del 03/04/2001, nella zonizzazione ricade in zona "C4" Piani di Recupero Insediamenti abusivi.



5.3 Stato di Fatto

In attuazione del vigente PRG, nel 2004 fu approvato un Piano di Recupero per la zona C4, attualmente decaduto per il decorso tempo di validità.

In riferimento alle opere di urbanizzazione, l'intera area è allacciata alla rete idrica, elettrica e fognaria del gestore dei servizi comunali, sia lungo lo stradone centrale, sia anella maggior parte delle traverse.



Foto Zona Intervento

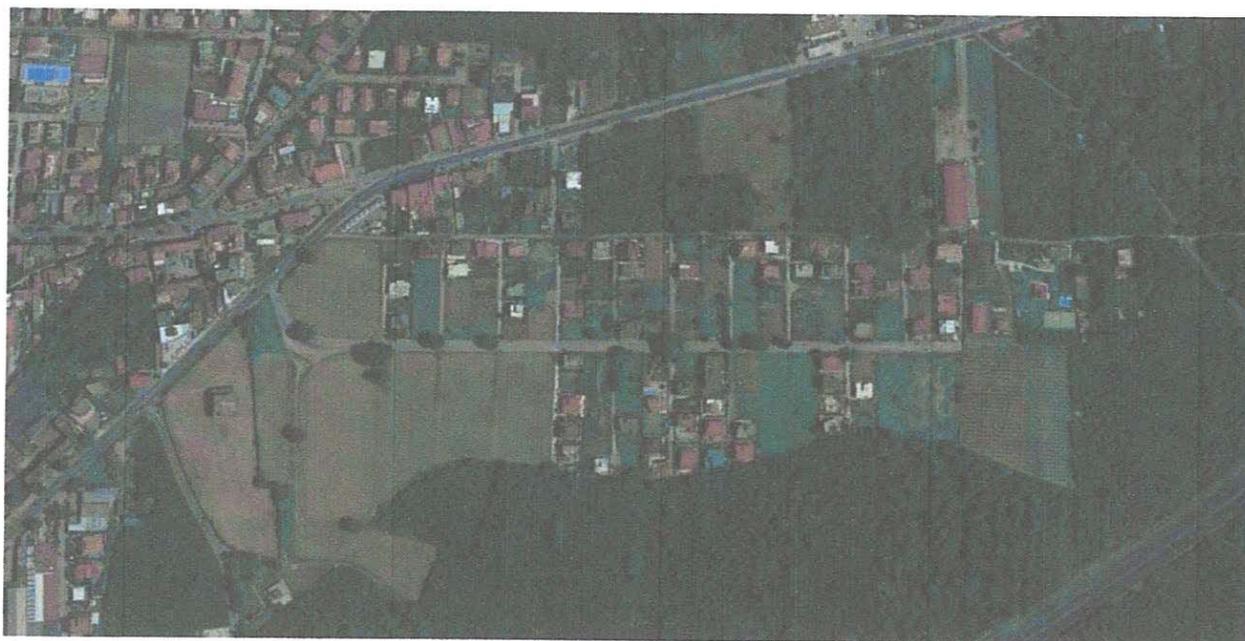
5.4 Obiettivi del Piano

L'intervento si pone i seguenti obiettivi :

- 1) Attuare la finalità n. 4 contenuta nella variante approvata al Piano Regolatore Generale;
- 2) L'applicazione doverosa e rigorosa delle norme contenute nella legge per il condono edilizio comporta, sostanzialmente, la delimitazione di un ambito già fittamente edificato in località Quaranta Moggi, ma completamente privo di attrezzature e povero di urbanizzazioni primarie.

5.5 Interventi previsti

La procedura di elaborazione del nuovo P.U.A, in sostituzione dell'ex Piano di recupero degli insediamenti abusivi consente la realizzazione di interventi diretti su lotti liberi e interventi convenzionati sulle aree individuate dal vecchio Piano Particolareggiato come Lottizzazioni obbligate.



6. AMBITO DI INFLUENZA AMBIENTALE E TERRITORIALE

Dall'analisi delle tematiche affrontate dal Piano ed in riferimento alle quali, il Piano stesso definisce obiettivi generali e specifici da perseguire mediante l'adozione di determinate azioni, sono state individuate le matrici ambientali con cui il piano interagisce. Ne viene di seguito fornito un elenco:

- Atmosfera
- Acque superficiali e sotterranee
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversità

6.1 Atmosfera

Per quanto concerne l'inquinamento atmosferico il principale fornitore di informazioni in Campania è l'ARPAC, Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania. In ambito urbano la scarsa qualità dell'aria rappresenta uno dei problemi ambientali più sentiti e discussi degli ultimi anni: ciò nonostante vi sono molte zone del

territorio campano poco indagate, per l'indisponibilità di dati e informazioni capaci di restituire un quadro esauriente sulla qualità dell'aria. Altre zone, invece, risultano costantemente monitorate.

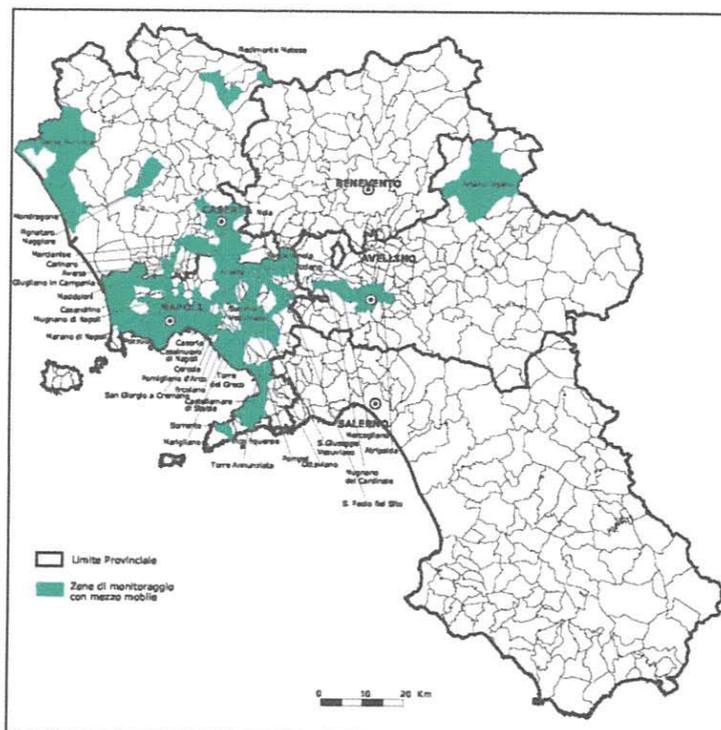
Gli effetti dell'inquinamento atmosferico comportano ricadute sulla salute umana, soprattutto a carico dell'apparato respiratorio, e sugli ecosistemi naturali. Notissimo il fenomeno delle "piogge acide" dove gli ossidi di zolfo e di azoto vengono chimicamente trasformati in acidi nell'atmosfera, e ricadono al suolo con le piogge provocando danni alla vegetazione, ai corsi d'acqua, alla fauna e non ultimo al patrimonio artistico e monumentale.

E' evidente che la rete di monitoraggio risulta attualmente ancora carente per descrivere la realtà regionale nella sua complessità. Dai dati attualmente disponibili, appare comunque evidente, perlomeno nell'area napoletana, una forte correlazione tra inquinamento e traffico veicolare, ed a fronte di questo problema vanno attivate e valutate opportune scelte politiche. Tuttavia, il tipo di soluzione da adottare (potenziamento dei trasporti pubblici, limitazioni del traffico, etc.) dovrà essere attentamente vagliato e supportato da dati certi, in modo da poter ottenere, a fronte degli investimenti effettuati, un reale miglioramento della qualità dell'aria.

Lo stesso discorso si può fare sull'inquinamento atmosferico di tipo industriale. In ogni caso, una migliore disponibilità di dati e una più equilibrata conoscenza del territorio, assicurati da una rete di monitoraggio più efficiente, non potrà che favorire la ricerca di soluzioni adeguate alle attuali problematiche di inquinamento atmosferico in Campania.

Dall'ultima ricerca effettuata dall'ARPAC, la qualità dell'aria nella zona nolana risulta alquanto accettabile ad eccezione della zona Nord nella quale c'è una grossa incidenza di industrie, cave estrattive e discariche abusive. In tali zone la qualità dell'aria è fortemente condizionata da tali fattori, al punto di far considerare la zona altamente inquinata e bisognosa di bonifica.

Campagne di monitoraggio della qualità dell'aria con mezzo mobile



Elaborazione cartografica:
CID Software Studio s.r.l.

Fonte dati: ARPAC - CR3A - 2003

Problema diverso è l'inquinamento derivante dagli impianti di riscaldamento: occorrerebbe realizzare un apposito monitoraggio durante il periodo invernale al fine di valutare l'eventuale presenza di inquinanti, sia nelle aree maggiormente antropizzate, sia nella restante parte del territorio comunale.

6.2 Acque superficiali e sotterranee

Lo stato di qualità ambientale dei corsi d'acqua superficiali è determinato, mediante l'attribuzione ad una delle cinque classi previste dalla normativa (elevato, buono, sufficiente, scadente, pessimo), sulla base della definizione di uno stato ecologico e di uno stato chimico.

Per quanto riguarda la qualità delle acque superficiali il Comune di Casamarciano ricade nel Bacino Idrografico dei Regi Lagni, i quali sono stati classificati dal D.Lgs. 152/99 come corpo idrico artificiale, facenti parte del reticolo idrografico superficiale. Valutare la qualità delle acque superficiali dell'area significa fondamentalmente analizzare lo stato ecologico ed ambientale del sistema della rete dei Regi Lagni. Le portate fluenti su tali canali, tenendo conto anche della quasi completa

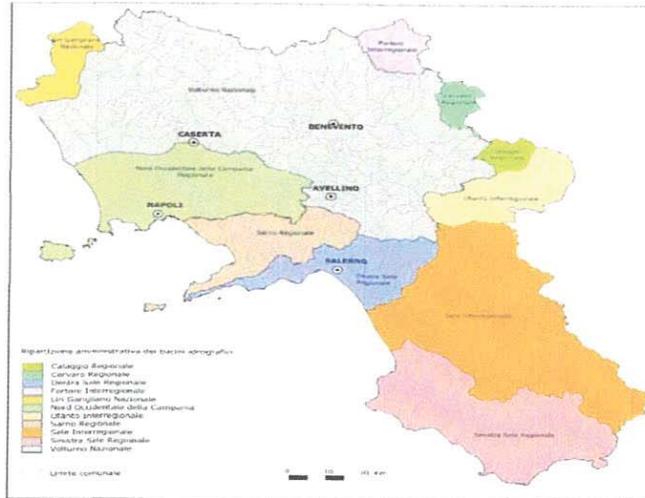
impermeabilizzazione degli stessi, sono, nella loro quasi totalità, rappresentate da pressioni di tipo naturale, quali acque di pioggia, acque sorgive, e pressioni di tipo antropico, quali effluenti dei depuratori, scarichi diretti (autorizzati e/o abusivi), scarichi inquinanti da attività agricole e abbandono incontrollato di rifiuti negli alvei e lungo gli argini. Gli apporti antropici, come quelli derivanti da un nuovo insediamento, possono condizionare fortemente, data la bassa o assente capacità di diluizione, l'effettiva possibilità di ripristino del corso d'acqua nel rispetto degli obiettivi di qualità stabiliti dalla normativa vigente, se nel tempo, non vengono rispettate e monitorate le misure precauzionali per la mitigazione degli impatti.

In riferimento alle acque sotterranee le campionature effettuate dal Servizio Territoriale del Dipartimento Provinciale di Napoli di concerto con la Direzione Tecnica dell'ARPAC e l'Autorità di Bacino Campania Centrale hanno riguardato circa 110 pozzi distribuiti nel territorio della ex provincia di Napoli .

Le acque dei pozzi della zona nolana presentano caratteristiche chimiche molto simili tra loro. La conducibilità media è di 970 S/cm e molti parametri chimici sono ben al di sotto dei limiti previsti dalla classe 2.

Fa eccezione la concentrazione dei nitrati, che, escludendo due tra i pozzi investigati, ha una concentrazione media di 90 mg/l, che rende la qualità dell'acqua scadente. Un altro aspetto peculiare di questa zona è l'incremento della concentrazione dello ione fluoruro, caratteristica ricorrente nelle zone interessate da una geochimica di tipo vulcanico. Il suo valore medio risulta di circa 1800 µg/l, con un valore eccezionale di 5400 µg/l in uno dei pozzi .

L'idrologia superficiale è caratterizzata dalla naturale permeabilità delle superfici



Carta dei bacini idrografici della Regione Campania

In riferimento alle aree impermeabili della zona oggetto d'intervento il cambiamento è da considerarsi poco rilevante pertanto nulla cambia rispetto allo stato esistente.

6.3 Suolo e sottosuolo

La componente ambientale "suolo" è fortemente interessata dall'azione antropica "diretta" e presenta un'ampia gamma di aspetti da tenere sotto osservazione: ad essa, infatti, sono legati tutta una serie di rischi (frana, idraulico, idrogeologico, vulnerabilità acquiferi, sismico, vulcanico, etc.).

Il territorio comunale di Casamarciano ricade nella "Pianura Campana" che ha una tipologia pianeggiante che in quest'area raggiunge un'elevazione di circa 30,50 mt. s.l.m.

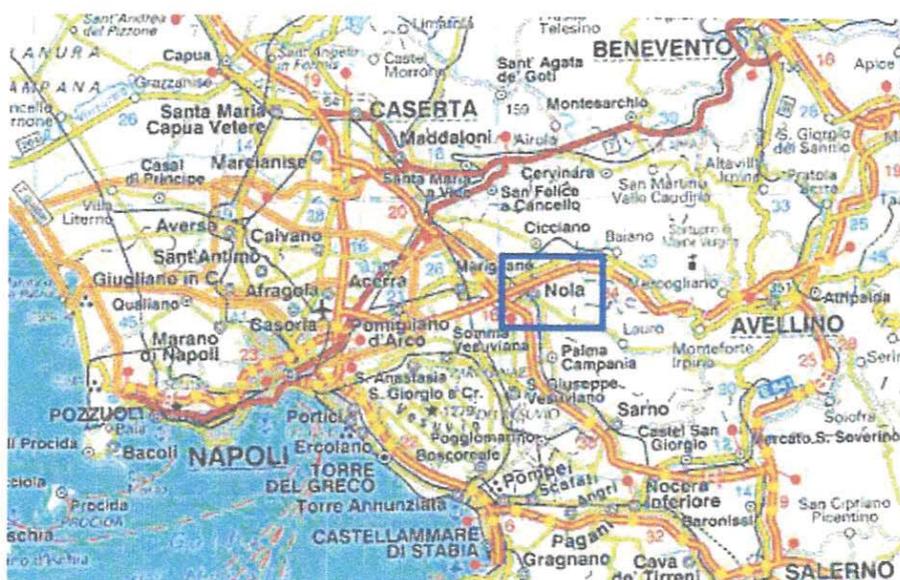
Nella porzione di territorio inerente l'insediamento è diffuso un suolo prevalentemente occupato da insediamenti residenziali, non si evidenziano particolari problematiche di dissesto idrogeologiche essendo l'area particolarmente stabile, in coerenza alla classificazione dell'Autorità di Bacino Campania Centrale, e priva di qualsiasi fenomeno di dissesto e/o suscettibilità all'inondazione.

Per quanto detto si può affermare che sull'area di intervento non si generano impatti negativi, ne si modificano o si altera la conformazione del suolo esistente, in quanto non è previsto alcun interventi che incide sulle caratteristiche morfologiche del sito.

6.4 Biodiversità (flora e fauna) e paesaggio

Il determinante Trasporti è strettamente legato al determinante Energia esaminato nella precedente sezione. Infatti il consumo energetico di risorse è in parte da attribuirsi alle necessità di approvvigionamento del comparto trasportistico. Inoltre al determinante trasporti sono da intendersi legate le emissioni in atmosfera di composti e sostanze inquinanti. Nell'ambito del presente Rapporto appare opportuno segnalare la situazione attuale della rete stradale e ferroviaria di interesse del comprensorio provinciale di Napoli e comunale di Casamarciano, sottolineando l'importanza fondamentale del passaggio dal trasporto privato su gomma a quello pubblico su gomma e ferro.

In tal senso si sta muovendo la Regione Campania attraverso l'introduzione del sistema Unico Campania, nel tentativo di incentivare l'utente privato ad utilizzare il mezzo pubblico nei suoi spostamenti, soprattutto se diretto verso l'area costiera della regione che risulta fortemente congestionata



Rete cinematica della Città metropolitana di Napoli

Il territorio di Casamarciano assume una posizione quasi baricentrica rispetto alle province della Regione Campania ed è ben collegato con esse attraverso una fitta rete di strade extraurbane. E' attraversato da una grande arteria autostradale A16 (che collega Napoli a Bari) con la presenza del Casello di Tufino, insistente quasi sul territorio casamarcianese.

Sul piano dei collegamenti ferroviari, il Comune di Casamarciano fruisce delle vicinissime stazioni insistenti sul confinante territorio di Nola, dotata di due proprie

Il paesaggio circostante l'area sottoposta alla redazione del P.U.A., fortemente antropizzato, per la presenza di varie residenze ed attività collaterali, è privo di vegetazione di pregio, ad eccezione di qualche specie isolata, del tutto sporadiche.

L'antropizzazione, legata anche e soprattutto all'esercizio delle comuni attività, ha determinato di fatto un forte impoverimento faunistico dell'intero comprensorio.

Quindi in definitiva si può affermare che nel sito vi sono essenze arboree spontanee, non sono presenti specie di fauna stanziale, ad eccezione di specie volatili limitatamente a soggetti isolati ed occasionali.

7. AMBITO DEI SETTORI DI GOVERNO CON CUI IL P/P INTERAGISCE

Analogamente a quanto effettuato per l'individuazione delle tematiche ambientali, viene di seguito riportato un elenco dei "settori di governo" (matrici antropiche) con i quali il Piano in esame interagisce:

- Attività commerciali e Terziario;
- Energia;
- Mobilità;
- Rifiuti.

7.1 Attività commerciali e terziari

La fonte principale di dati riguardo il determinante in esame è l'8° Censimento ISTAT dell'Industria e dei Servizi del 2001. Dal dopoguerra, il censimento dell'industria viene realizzato in contemporanea al censimento della popolazione. Così dal 1951, con cadenza decennale si tiene il censimento della popolazione (e delle abitazioni) ed il censimento dell'industria (e dei servizi), contemporaneamente. Fa eccezione il censimento intermedio dell'industria e dei servizi del 1996, realizzato per importantissimi motivi di opportunità in una fase delicata di crescita che ha portato il paese verso l'Europa dell'euro.

Nel decennio 1991-2001, il comune di Casamarciano mostra la seguente situazione:

a) Per le unità locali:

- variazione positiva generale; eccezioni: il settore dei servizi sociali (-24,32%) e della distribuzione di energia, acqua, gas;
- crescita, con valori rilevanti, del settore delle costruzioni (123,91%);

b) per gli addetti:

- crescita, con valori rilevanti, del settore del terziario avanzato (121,34%), dell'intermediazione monetaria e finanziaria, della ristorazione e delle costruzioni;
- restrizione del numero degli addetti nel settore dei servizi sociali e della distribuzione di energie.

Complessivamente, nel periodo 1991-2001, si assiste ad una dinamica positiva, con un'ottima crescita sia del numero delle unità locali, sia del numero degli addetti.

7.2 Energia

La produzione ed il consumo di energia sono tra le prime cause generatrici d'impatto ambientale. Attraverso la caratterizzazione quantitativa e qualitativa si riescono a comprendere fattori interessanti. Da questi è possibile risalire all'incidenza di tale determinante sul consumo di risorse non rinnovabili ed alle alterazioni dello stato delle Componenti Ambientali Elementari causate dalle emissioni di particolari agenti inquinanti.

In Campania, secondo fonte GRTN, nel 2000 solo il 32% degli impianti sono di tipo termoelettrico. Ben il 68% degli impianti esistenti è di trasformazione di fonti rinnovabili ripartito tra il 32% di impianti eolici e fotovoltaici e 36% di impianti idroelettrici.

E' ovviamente superfluo sottolineare l'importanza dello studio del determinante energia cui possono attribuirsi le emissioni principali in atmosfera dei seguenti composti e sostanze inquinanti: ossidi di zolfo (SOx), ossidi di azoto (NOx) monossido di carbonio (CO), anidride carbonica (CO2), composti organici volatili non metanici (COVNM), particolato sospeso totale (PST).

Nel territorio Nolano, inoltre, non sono presenti impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Occorre, tuttavia, effettuare alcune considerazioni di massima: i consumi di energia elettrica su scala comunale sono da prevedersi in aumento sia in funzione di una possibile crescita del settore produttivo (industria, artigianato e servizi), sia grazie all'incremento nel comparto domestico (che comprende le forniture nelle abitazioni) e turistico.

7.3 Mobilità (Trasporto)

stazione, una sulla tratta ferroviaria Cancello-Salerno delle FF.SS , l'altra sulla tratta Napoli-Baiano della EAV.



Foto zona interessata dal PUA

In riferimento alla zona d'intervento, non sembrano esserci particolari problemi legati alla qualità della circolazione , anche se in alcune ore di punta, con l'intensificarsi del traffico di rientro, si creano rallentamenti lungo la Via Nazionale delle Puglie.

Pertanto si può concludere che la zona oggetto dell'intervento non presenta, allo stato attuale criticità particolari relativamente al traffico veicolare e pertanto l'intervento non modifica ne incide sul fattore traffico delle arterie principali.

7.4 Rifiuti

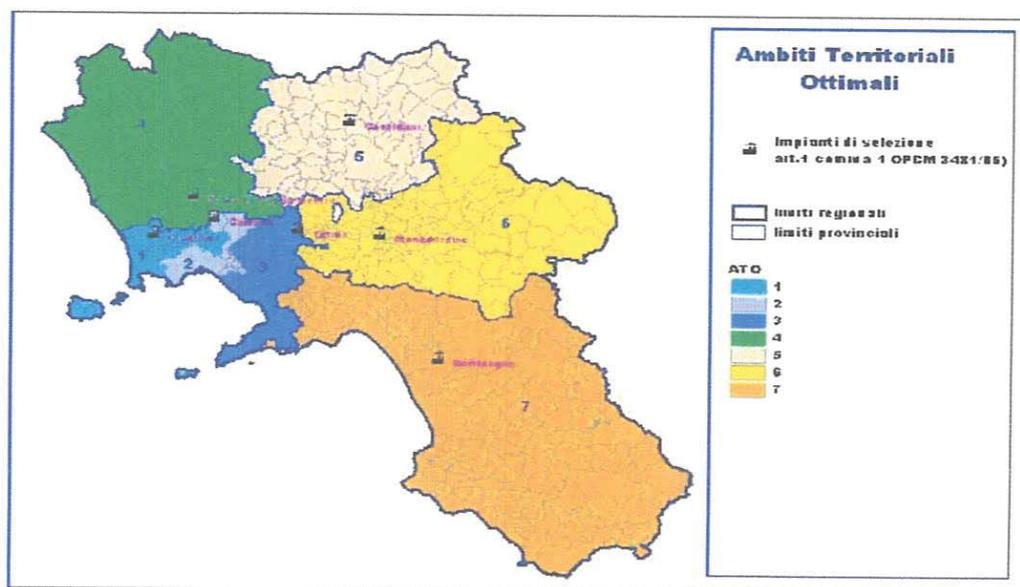
I rifiuti in Regione Campania costituiscono il problema più drammaticamente preoccupante. Si tratta di un tema alquanto vasto e complesso con tutta una serie di implicazioni sociali e politiche: una trattazione dell'argomento richiederebbe molto spazio e pertanto si rimanda ai vari rapporti esistenti in materia. Si ritiene, quindi, più opportuno

soffermarsi sui dati disponibili relativamente al comprensorio del Comune di Casamarciano.

La produzione totale di rifiuti di Casamarciano è di 614.400 kg/anno con un quantitativo giornaliero di 1.850 kg (dato desunto dalla pubblicazione dell'Osservatorio Provinciale dei Rifiuti anno 2016) per un numero complessivo di abitanti di 3.290 (dati ISTAT 2016).

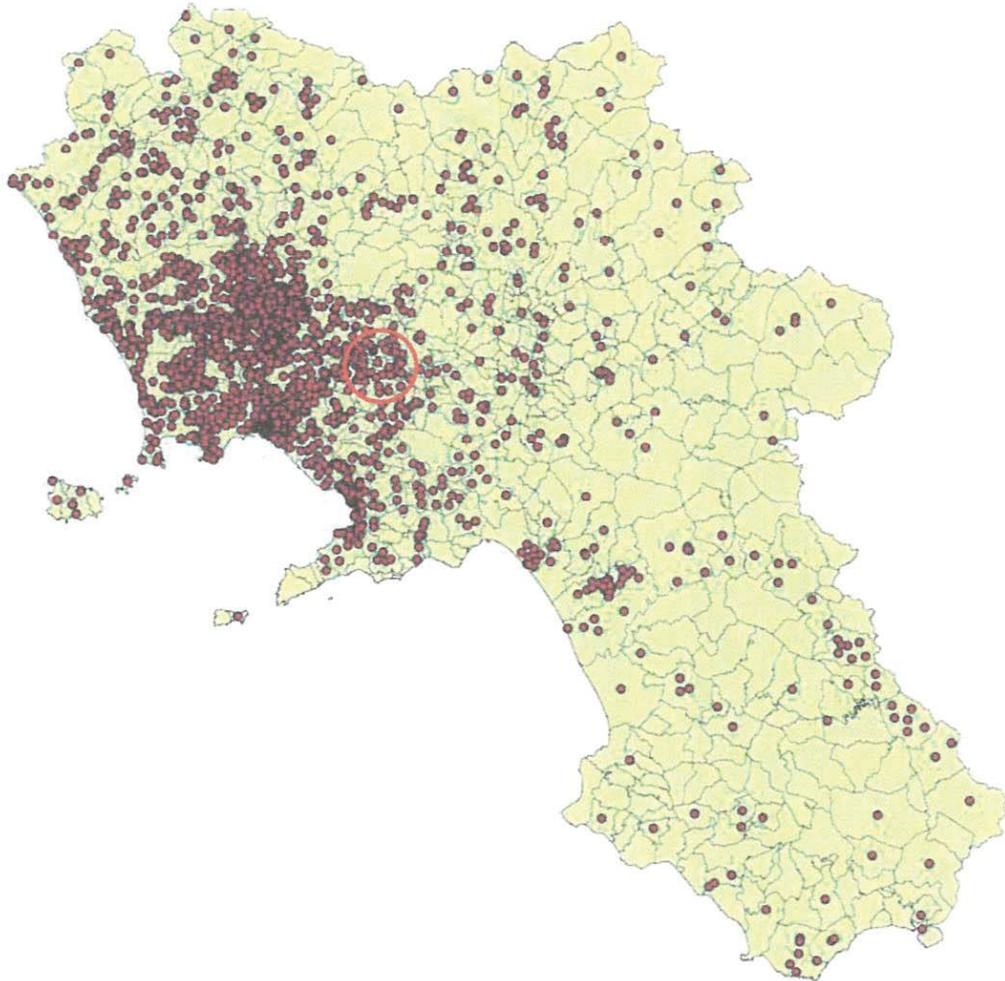
Si ricorda che con L.R. 10/93 sono stati individuati attraverso un'analisi statistica territoriale 18 Consorzi di Bacino come cluster di Comuni adiacenti ad elevato autocontenimento all'interno dei quali assicurare lo smaltimento dei rifiuti prodotti. I Comuni erano obbligati, sotto precisi vincoli temporali di attuazione, a dare luogo ai Consorzi di Bacino per la costruzione e la gestione associata degli impianti di smaltimento.

Il territorio nolano era parte integrante dell'ex **Consorzio NA3** di cui **Campania Felix** era il gestore sul territorio.



La Regione Campania, con delibera di giunta n. 711/2005, ha proceduto all'approvazione del Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati della Regione Campania, pubblicato sul BURC numero speciale del 09/09/2005. Il Piano, redatto ai sensi dell'alt. 22 del D. Lgs 22/97 e del D.M. 471/99, contiene l'Anagrafe dei Siti Inquinati (cioè l'elenco dei siti, con relative schede, per i quali già è stato accertato il superamento dei limiti tabellari di cui all'Allegato 1 del D.M. 471/99) ed il Censimento

dei Siti Potenzialmente Inquinati, per i quali sono necessari ulteriori indagini ed analisi per accertare la presenza di inquinamento e per il conseguente eventuale passaggio in Anagrafe.



(Fonte : Piano Regionale di Bonifica delle aree inquinate della Campania)

8. INDICATORI AMBIENTALI PERTINENTI ALLA DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E DELLA PROBABILE EVOLUZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI CON CUI IL PIANO INTERAGISCE

AREA TEMATICA	INDICATORI	DESCRIZIONE INDICATORI	INDICE	DPSIR
ATMOSFERA	Emissione inquinanti	L'indicatore rappresenta una stima delle emissioni	Ton/anno	P
	Concentrazioni inquinanti e relativi superamenti dei valori limite e delle soglie di attenzione	L'indicatore fornisce informazioni relative alla concentrazione media degli inquinanti e al numero di superamenti, nel periodo di misura dei limiti di legge	n° superamenti; concentrazioni espresse in µg/mc	S
AMBIENTE IDRICO SUPERFICIALE E SOTTERRANEO	Livello piezometrico delle falde	L'indicatore riporta la quota della superficie piezometrica dell'acquifero	Mt sul livello del mare	P
	Carico urbanistico	L'indicatore fornisce informazioni circa la configurazione dell'insediamento antropico. Nel dettaglio gli indici che permetteranno la valutazione di tale indicatore: <ul style="list-style-type: none"> • aree per parcheggio con relativa viabilità di servizio; • aree a verde naturale; • aree per la localizzazione delle attività produttive. 	Mc, Mq, Mc/Mq	P
	Impermeabilità del suolo	L'indicatore fornisce informazioni sull'impermeabilità del suolo	%	P
	Prelievo d'acqua per uso potabile	L'indicatore misura l'impatto quantitativo derivante dalla captazione delle acque	Mc	P
SUOLO E SOTTOSUOLO	Erosione del suolo	L'indicatore fornisce un indice del rischio di erosione per le zone di pianura	Ton/ha/anno	S
	Carico urbanistico	L'indicatore fornisce informazioni circa la configurazione dell'insediamento antropico. Nel dettaglio gli indici che permetteranno la valutazione di tale indicatore: <ul style="list-style-type: none"> • aree per parcheggio con relativa viabilità di servizio; • aree a verde naturale; • aree per la localizzazione delle attività produttive. 	Mc, Mq, Mc/Mq	P
	Classi di capacità d'uso del suolo	L'indicatore fornisce informazioni sulla capacità d'uso del suolo in funzione di diverse tipologie d'utilizzo	Classe di capacità d'uso: da 1 a 7	S
BIODIVERSITA' E PAESAGGIO	Carico urbanistico	L'indicatore fornisce informazioni circa la configurazione dell'insediamento antropico. Nel dettaglio gli indici che permetteranno la valutazione di tale indicatore: <ul style="list-style-type: none"> • aree per parcheggio con relativa viabilità di servizio; • aree a verde naturale; • aree per la localizzazione delle attività produttive. 	Mc, Mq, Mc/Mq	P
	Presenza di specie protette o minacciate		n°	S/R

9. INDIVIDUAZIONE DEI POTENZIALI EFFETTI SIGNIFICATIVI

La determinazione dei possibili effetti significativi negativi o positivi riguarda gli aspetti ambientali, quelli di carattere socio economico territoriale e quelli sulla salute umana e viene svolta utilizzando l'analisi matriciale.

I potenziali effetti significativi sono individuati quali relazioni causa-effetto degli interventi previsti sulle diverse componenti, esprimendo un giudizio qualitativo sulle caratteristiche dell'effetto atteso (potenzialmente negativo, potenzialmente positivo, effetto incerto), formulato attraverso l'esame delle diverse componenti. In questa fase la valutazione degli effetti attesi non tiene conto delle eventuali e, in alcuni casi, necessarie misure di mitigazione e contenimento degli effetti negativi indotti dalla realizzazione delle previsioni finalizzate al perseguimento della sostenibilità delle trasformazioni. Tali misure indicate nel capitolo successivo dovranno essere indirizzate a "mitigare" non solo gli effetti delle nuove previsioni ma anche le criticità attualmente presenti nella zona anche in assenza di trasformazioni.

Di seguito si riportano in forma matriciale i potenziali effetti connessi alla realizzazione del Piano in oggetto.

Tabella - I potenziali effetti connessi alla realizzazione della variante

Obiettivi di sostenibilità		Azioni previste e generate			
		Realizzazione di edifici per uso commerciale e uso Uffici	Realizzazione aree verdi	Realizzazione parcheggi	Traffico indotto
Lotta ai processi di cambiamento climatico	Riduzione emissioni di CO2	▼	▲	?	▼
	Razionalizzazione e riduzione dei consumi energetici	▲			
	Incremento di energia prodotta da fonti rinnovabili	▲			
Salvaguardia della natura e delle biodiversità	Mantenimento e recupero dell'equilibrio idrogeologico		▲	?	
Tutela dell'ambiente e della natura	Riduzione della popolazione esposta ad inquinamento atmosferico	▼	▲	▼	▼
	Riduzione della popolazione esposta ad inquinamento acustico	?	▲	▼	▼
Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti	Riduzione della produzione di rifiuti, e diminuzione dei quantitativi conferiti in discarica	▼			
	Miglioramento del sistema di raccolta dei rifiuti	?			
	Tutela qualità delle acque ed uso sostenibile della risorsa idrica	▲			
Aspetti socio economici e territoriali	Contenimento del consumo di suolo e dei fenomeni di dispersione urbana	▼	▲	▼	
	Incremento tasso di occupazione	▲			
	Aumento offerta servizi	▲		▲	
	Aumento delle aree a verde		▲		
	Aumento dotazioni di parcheggi			▲	

Leggenda:

▲	Effetto potenzialmente positivo	▼	Effetto potenzialmente negativo
?	Effetto con esito incerto		Effetto atteso non significativo

Effetti sull'aria e sul clima

Non si rilevano effetti negativi sulla qualità dell'aria dovuti alla attuazione del P.U.A ex Piano di Recupero Insediamenti Abusivi "Località Quaranta Moggi".

Effetti sulla risorsa idrica e sul sistema approvvigionamento smaltimento

Gli effetti sul sistema idrico complessivo pur non risultando quantitativamente molto significativi, poiché si prevede l'insediamento di residenze e attività turistiche non idroesigenti, inciderebbero sul servizio di approvvigionamento e depurazione qualora le caratteristiche della rete di distribuzione e di smaltimento delle acque reflue, non fossero adeguate.

Effetti sul sistema suolo

L'insediamento, prevedendo la realizzazione di nuovi corpi di fabbrica, di strade e parcheggi su una superficie attualmente libera da costruzioni, produrrà un consumo di nuovo suolo parzialmente urbanizzato e di conseguenza un aumento dell'impermeabilizzazione di aree naturali che ridurrà necessariamente la possibilità di infiltrazione delle acque meteoriche nel sottosuolo.

Effetti sul clima acustico

Gli effetti sul clima acustico dipenderanno dalla tipologia di attività turistiche che si insedieranno nei nuovi edifici e dall'eventuale incremento di traffico nell'area.

Effetti sul sistema energetico

L'attuazione del P.U.A. comporta un aumento del fabbisogno energetico che deve soddisfare le esigenze sia delle nuove residenze sia delle attività turistiche.

Effetti sul sistema rifiuti

Dal punto di vista della produzione dei rifiuti, l'insediamento di nuove residenze ed attività turistiche produrrà un lieve incremento.

Effetti sugli aspetti sociali economici e territoriali

La realizzazione di strutture turistiche, risponderà all'esigenza di nuovi spazi per le attività sul territorio, portando una crescita occupazionale e dell'offerta di servizi.

Effetti sulla salute

Dal punto di vista della salute umana gli interventi non dovrebbero produrre effetti particolarmente significativi. Tuttavia tali aspetti potrebbero meglio essere analizzati nel momento in cui saranno individuate le tipologie di attività turistiche da insediare, oltre alle residenze.

10. Misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti

Tutela della qualità dell'aria

Ai fini della tutela e del miglioramento della qualità dell'aria rispetto alla immissione e alla presenza in essi di elementi inquinanti, il P.U.A. prevede:

- a. b. di rispettare le disposizioni previste dal piano di zonizzazione acustica comunale;
- c. di realizzare le zone a verde previste .

Tutela della risorsa idrica

Ai fini del perseguimento del massimo risparmio idrico, mediante la razionalizzazione dei consumi di acqua idropotabile, la realizzazione degli interventi è subordinata all'adozione delle seguenti misure:

- a. la realizzazione di reti idriche duali fra uso potabile e altri usi;
- b. realizzazione di sistemi di captazione e accumulo di acqua piovana per gli usi irrigui degli spazi a verde circostanti il fabbricato e di collettamento differenziati per le acque piovane non captate e le acque reflue come meglio riportato negli elaborati grafici ;
- c. il recupero ed il reimpiego, per gli usi non potabili ,delle acque reflue derivanti dalla attività che si insedierà, secondo i criteri definiti dalla vigente normativa tecnica attuativa;
- d. la realizzazione delle fognature in modo da garantire che fenomeni di rigurgito non provochino allagamenti, in accordo con il gestore del servizio idrico integrato;

e. l'uso, nei servizi, di adeguate apparecchiature per il risparmio idrico.

Tutela del suolo

La realizzazione dei manufatti previsti dal Piano dovrà comunque rispettare le seguenti condizioni (a carattere prescrittivo):

- a. realizzazione di almeno il 25% di superficie drenante;
- b. innalzamento del piano di imposta degli edifici di 20 cm rispetto alla livello piano campagna;

Ai fini di ridurre al minimo l'impermeabilizzazione del suolo saranno adottate misure atte a limitare l'impermeabilizzazione superficiale, in particolare attraverso l'uso di materiale drenante, per la realizzazione delle pavimentazioni dei marciapiedi e delle aree a parcheggio, e tramite la sistemazione a verde della superficie permeabile di pertinenza degli edifici.

Ai fini di armonizzare gli interventi con il contesto circostante, la scelta della tipologia e della disposizione delle essenze vegetali sarà effettuata secondo criteri consoni al paesaggio esistente.

Risparmio energetico e utilizzo di fonti rinnovabili

Nell'attuazione del PUA, nei singoli progetti degli interventi dovranno essere adottate soluzioni che consentano la realizzazione di un edificio ad "alta efficienza energetica" con tendenza a raggiungere le caratteristiche di "edificio passivo". Di conseguenza attuazione del Piano dovrà adottare un insieme alle soluzioni architettoniche di integrazione con il contesto, materiali, componenti e tecnologie per la costituzione "efficiente" dell'involucro edilizio e tecniche di controllo degli apporti termici nell'involucro stesso mediante apposita impiantistica.

In particolare si sottolinea come l'edificio sarà progettato con caratteristiche che ne determinino una performance energetica molto migliore rispetto ai vincoli di legge.

A tale scopo:

- l'intero involucro edilizio (intendendo con ciò le chiusure verticali e orizzontali verso l'esterno indipendentemente dalla struttura statica) dovrà essere realizzato con materiali aventi caratteristiche di isolamento in grado di raggiungere il livello prestazionale richiesto e con proprietà certificata in opera;

- l'intera superficie dello stesso involucro edilizio dovrà garantire prestazioni di inerzia termica adeguata al relativo livello prestazionale prescelto in relazione alla frequenza spazio-temporale di uso dei locali e pertanto si dovrà scegliere materiali con valori relativi alla densità e al calore specifico accertata con certificazioni rilasciate da istituti accreditati dall'Unione Europea; si dovranno adottare soluzioni progettuali che privilegino il massimo utilizzo della illuminazione naturale;
- si studieranno gli indici prestazionali adeguati inerenti l'ombreggiamento estivo e l'irraggiamento invernale per mitigare/utilizzare gli effetti relativi;
- dovranno essere individuati sistemi per il riscaldamento ed il raffrescamento degli ambienti che tengono conto della utilizzazione di energie alternative quali la captazione di energia solare, utilizzandone gli apporti attivi e passivi, e/o l'energia proveniente dal sottosuolo prelevata mediante scambiatori interrati in profondità, prevedendo un "affiancamento integrativo" con i tradizionali combustibili; la progettazione degli impianti di distribuzione interna seguirà le scelte impiantistiche legate alla produzione del calore e del fresco valutando la opportunità di utilizzare fra le varie soluzioni (radiatori, solai termoattivi, ecc.) quella più confacente in relazione anche al benessere ambientale e all'eventuale fenomeno della stratificazione dell'aria nell'ambiente. Comunque dovrà prevedere singole termoregolazioni e precisi sistemi di contabilizzazione;
- dovranno essere adottate modalità esecutive impiantistiche e utilizzate apparecchiature certificate in grado di assicurare al sistema la massima efficienza termica e rendimento di produzione;
- si dovrà provvedere al recupero del calore proveniente dalla ventilazione degli ambienti; alla produzione di acqua calda sanitaria si dovrà provvedere o utilizzando il calore proveniente dall'impianto di aspirazione forzata dell'aria dagli ambienti per la ventilazione oppure con il ricorso agli impianti solari termici;
- nel periodo estivo l'impianto di ventilazione dovrà automaticamente procedere all'idoneo raffrescamento notturno degli ambienti;
- dovrà essere redatta la certificazione energetica di ogni edificio;
- dovrà essere previsto l'utilizzo di lampadine ad basso consumo.

Per quanto concerne la tutela dell'inquinamento luminoso dovrà essere previsto il rispetto delle linee guida della L.R. 12/2002

Mobilità e traffico

Al fine di evitare impatti negativi sul sistema della mobilità sarà definita una organizzazione funzionale degli accessi alla zona in esame in modo tale da eliminare ogni possibile intralcio ai flussi di traffico che gravitano sulla Via Nazionale delle Puglie e non interferisca in maniera rilevante con la mobilità che interessa le vicine aree.

Gestione dei rifiuti

Nella sistemazione degli spazi pertinenziali saranno adeguatamente considerate le esigenze del servizio di gestione (raccolta, recupero e smaltimento) dei rifiuti urbani e dei rifiuti speciali, pericolosi e non, in particolare individuando appositi e adeguati spazi per l'organizzazione del servizio di raccolta differenziata, commisurati agli obiettivi definiti dalle vigenti disposizioni normative e dai pertinenti piani sovracomunali e in accordo con il gestore del servizio.

11. MISURE DI MONITORAGGIO PREVISTE

Non si rilevano criticità particolari nell'intervento: solo richiede attenzione il sistema acqua-suolo dove sono previste vasche di accumulo a fini irrigui e per il trattamento delle acque di prima pioggia.

In questo senso viene previsto il monitoraggio delle acque di deflusso per verificare l'effettivo funzionamento dei sistemi proposti.

12. ANALISI AMBIENTALE DEL PIANO

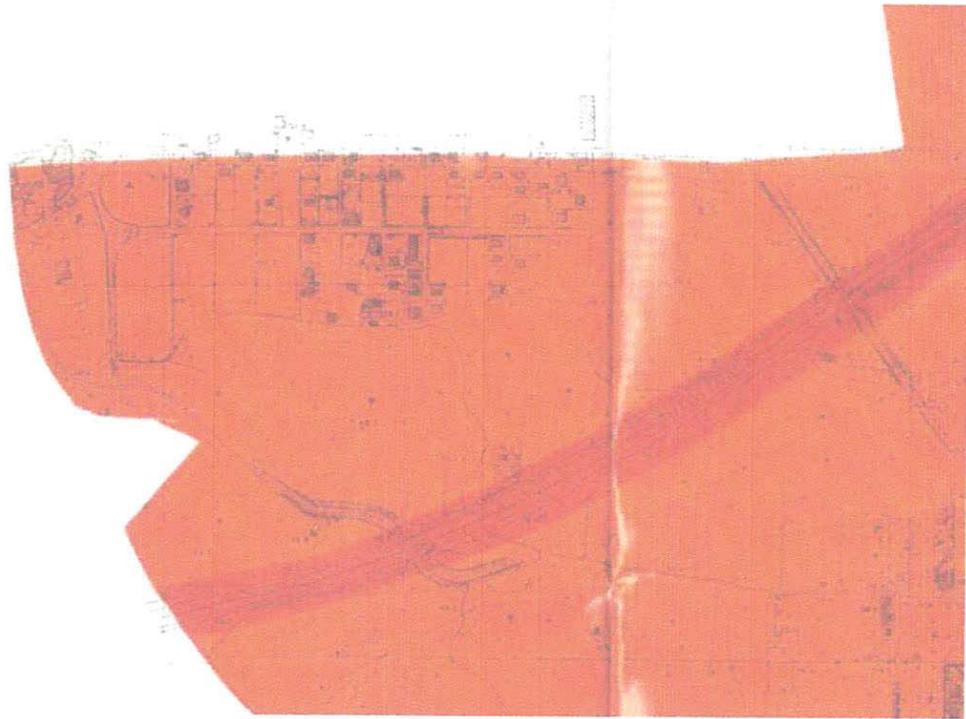
L'area interessata dal P.U.A. è situata ad Ovest del centro urbano del Comune di Casamarciano, lungo la strada Via Nazionale delle Puglie, principale arteria di collegamento tra Napoli, Avellino, in prossimità dello svincolo autostradale della A16 di Nola e Tufino .



Stralcio Ortofoto (Fonte: Google Earth)

La zona non è sottoposta ad alcun vincolo di tutela o di salvaguardia ambientale, non rientra nel perimetro delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico dall'Autorità di Bacino; non ricade in zona di rischio Idraulico.

In riferimento al Piano di zonizzazione acustica vigente nel Comune di Casamarciano, approvato con Delibera del Consiglio Comunale n°28, del 13 luglio 2000, la zona ricade in classe III, Zone di tipo misto.

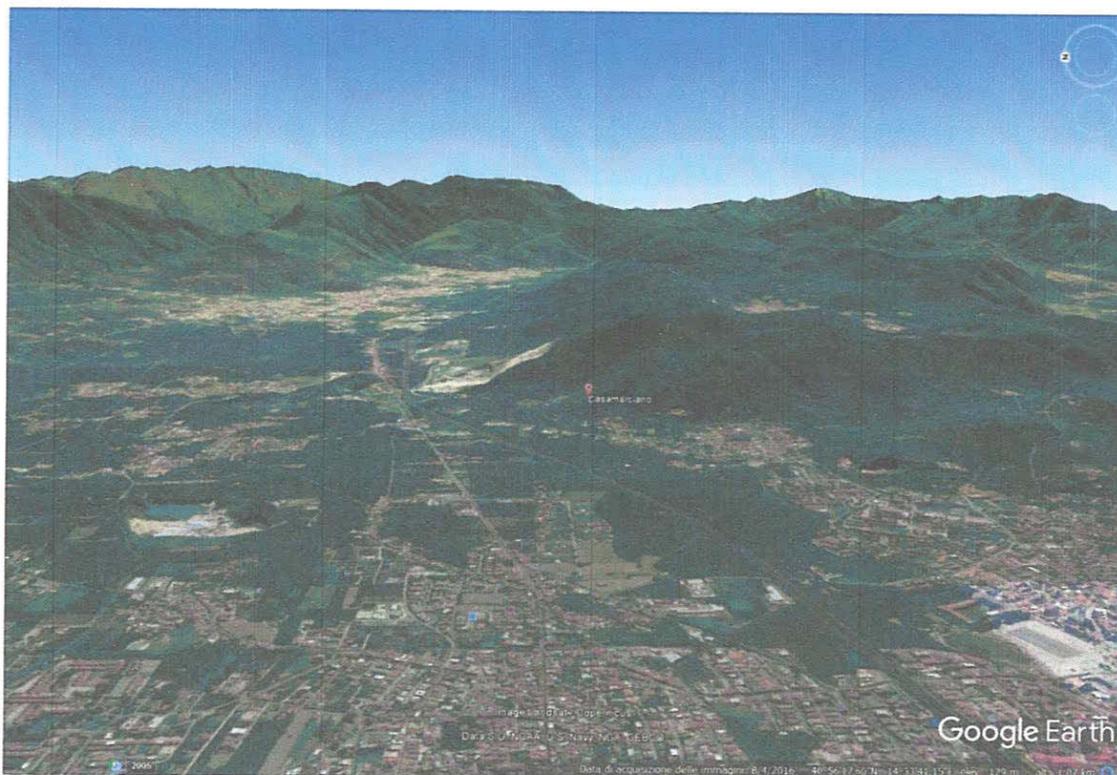


Stralcio Piano acustico

	CLASSE II	Prevalentemente residenziale
	CLASSE III	Edilizia
	CLASSE IV	Interventi di vita umana
	CLASSE V	Prevalentemente attività artigianali

Stralcio Legenda Piano acustico

La zona è caratterizzata esclusivamente da insediamenti residenziali, oggetti di sanatoria edilizia; i lotti ad oggi ineditati sono destinati in parte ad attrezzature turistiche ed in piccola parte a residenze.



Veduta aerea (Fonte: Google Earth)

13. CONCLUSIONI E VERIFICA

Sulla base delle valutazioni esposte nei capitoli precedenti e dall' Analisi dei criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all' Art.12 legge 4/2008 allegato I , si evince :

1. Caratteristiche del Piano o del Programma

- **In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per i progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.**

Il P.U.A ex Piano di Recupero degli insediamenti abusivi proposto, coerentemente al P.R.G., per dimensioni, ubicazione e tempi di attuazione, non interferisce con altri progetti e non preclude lo svolgersi di altre attività nelle vicinanze; vista inoltre l'ubicazione, si configura come naturale completamento della zona residenziale attuata con il previgente strumento attuativo.

Gli impatti sulle componenti ambientali sono stati ampiamente enucleati, descritti e valutati nell'ambito del documento a supporto del procedimento. Non esistono per l'intervento di riclassificazione in esame, caratteri cumulativi di effetto significativo sull'ambiente.

□ **Natura transfrontaliera degli effetti.**

Il PUA in oggetto si riferisce ad una piccolissima porzione del territorio comunale di Casamarciano. In esso non esiste alcun effetto transfrontaliero, per cui riveste il solo carattere comunale.

□ **Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti).**

Non si evidenziano rischi per la salute umana o innalzamento dei livelli di rischio in seguito all'attuazione del Piano in esame.

□ **Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate).**

Non sono stati individuati impatti significativi non mitigabili, e quindi tutti gli impatti possono essere ritenuti di bassa entità. Inoltre gli impatti evidenziati si riferiscono ad una scala del tutto locale, con estensione spaziale limitata nella maggior parte dei casi al perimetro d'intervento, salvo per gli effetti di segno positivo che si estendono anche al contorno dell'intervento.

□ **Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:**

- **delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale:**

Sull'area su cui si identifica l'intervento non sono rilevabili speciali caratteristiche naturali, né tantomeno si configura come luogo di tradizione del patrimonio culturale comunale.

- **del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite:**

Nel P.U.A proposto non vengono previsti superamenti dei livelli di qualità ambientale o del valore limite degli stessi.

- **dell'utilizzo intensivo del suolo:**

Il P.U.A proposto non comporta utilizzo intensivo del suolo e pertanto non si ravvisa il superamento dei limiti di utilizzo del suolo.

□ **Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale:**

Il P.U.A proposto, non rientra in aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

In conclusione si può affermare che :

- l'attuazione del P.U.A. non comporta variante al P.R.G. vigente;

- **In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.**

Per quanto riguarda i Piani o Programmi gerarchicamente subordinati, il P.U.A. è pienamente coerente con la pianificazione provinciale e regionale e con gli altri piani e programmi di settore e non comporta varianti a tali piani e programmi, né si ravvisa tipo di influenza.

- **La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.**

A supporto della redazione del P.U.A., ed al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile delle opere, sono state individuate le strategie da mettere in opera per la minimizzazione degli eventuali impatti sulle componenti ambientali l'intervento.

- **Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma.**

Allo stato attuale, nel P.U.A., non si riscontrano problemi ambientali di nessuna natura. Le componenti ambientali analizzate nel dettaglio per l'enucleazione degli effetti del Piano sull'ambiente non hanno fatto riscontrare alcuna impatto significativo non mitigabile e pertanto si può affermare che non sussistano problemi ambientali pertinenti al piano.

- **La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).**

Il P.U.A. ex Piano di recupero degli insediamenti abusivi, non ha alcuna rilevanza nei confronti della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate:

- **Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti significativi sull'ambiente.**

Gli impatti sulle componenti ambientali sono stati ampiamente enucleati, descritti e valutati nell'ambito del documento a supporto del procedimento. Non si sono individuati impatti significativi e non mitigabili e quindi si può affermare che non esistono effetti negativi o irreversibili sull'ambiente circostante in relazione alla probabilità, durata, frequenza e reversibilità.

- **Carattere cumulativo degli effetti.**

- non comporta modifiche al contesto ambientale che non siano già state oggetto di valutazione
- nella formazione dello strumento urbanistico generale, e non interferisce con la normativa comunitaria di tutela ambientale;
- non comporta rischi per la salute umana o per l'ambiente, né menoma il valore e la vulnerabilità dell'area interessata anche in conseguenza del non superamento dei livelli di qualità ambientale e dei valori limite normativamente previsti dell'utilizzo del suolo .

Da ciò si deduce che non ci saranno incidenze significative , né degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie tali da risultare in contrasto con l'interesse pubblico. In ogni caso, in riferimento alla individuazione dei potenziali effetti significativi negativi o positivi riguardanti gli aspetti ambientali , quelli socio economico territoriali e sulla salute umana analizzati in precedenza , si può affermare che **NULLA CAMBIA** rispetto all'esistente, quindi restano invariate le condizioni ed i possibili effetti in uno sul territorio ed in particolare sull'area in esame .

arch. Felice SPAMPANATO

